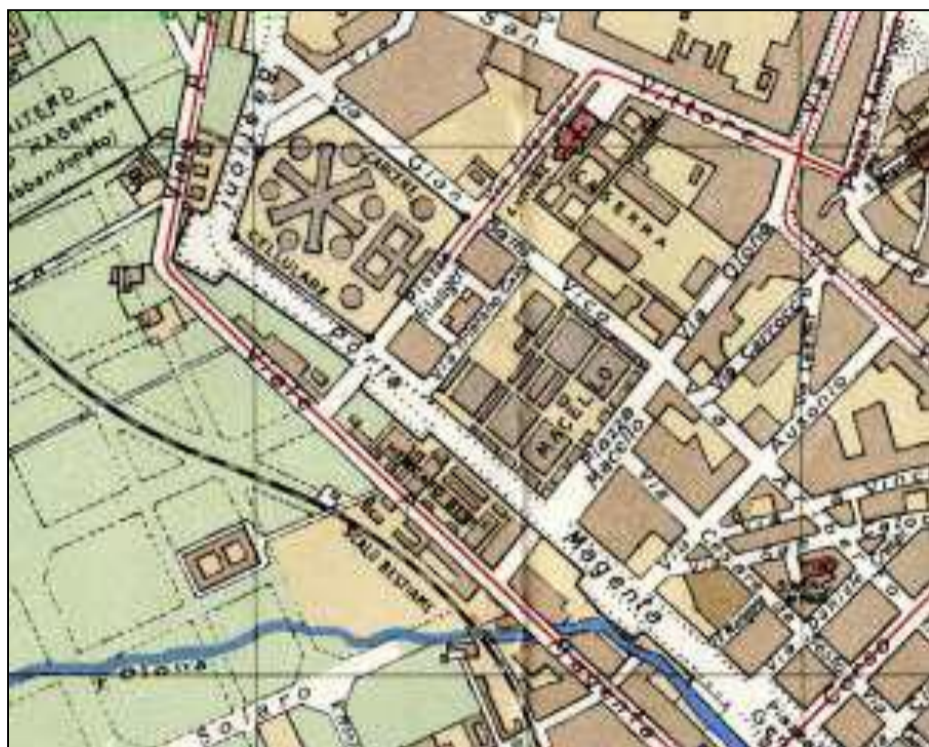


PIAZZA S.AGOSTINO



Cartina dei primi del 900

La Piazza Sant'Agostino è nata in prossimità dei Bastioni di Porta Magenta che si potevano oltrepassare grazie ad un piccolo sottopassaggio, probabilmente simile a quello di via Principe Umberto. In realtà in principio la piazza – così come la intendiamo oggi – non esisteva ancora, ma il piccolo spiazzo che si era venuto a creare al termine della via del Macello (continuazione obbligata di via San Vincenzo) rappresentava la premessa per la nuova piazza del Macello, divenuta Piazza Sant'Agostino solo dopo le importanti modifiche strutturali della Città avvenute a cavallo dei primi anni '30.

Nel 1862 nella piazza fu costruito l'edificio che accolse il Macello Pubblico, considerato in quegli anni uno dei più importanti d'Europa. Si trattava di cinque ettari tra le vie Calco e Olona, con 160 parcheggi per 117 macellai. Fuori dalle mura spagnole, a fianco del Macello nell'attuale Parco Solari c'era il cosiddetto "Scalo del Bestiame": qui le carni, arrivate attraverso la ferrovia, venivano introdotte nel macello attraverso un corridoio ricavato nelle mura stesse. Come riportano alcune fonti dell'epoca, tra i lavoratori che attendevano di lavorare più meno in maniera stabile al Macello, c'erano i facchini che dalle 3 del mattino alle 10 di sera aspettavano l'arrivo della merce. Tra i personaggi dell'epoca vengono ricordati El Bersaglier, El Gin Boia, El Ghess, El Settebello, El Bisont, che coi guadagni del loro lavoro, giravano nei giorni di festa in Galleria Vittorio Emanuele con aria elegante da ricchi.





Foto del 1950 viale Papiniano e in fondo Piazza S. Agostino con le giostre

Verso la fine degli anni Venti fu deciso di abbattere il Macello e di spostare tutte le attività collegate in un'altra zona. I lavori si conclusero nel 1930 e la Piazza cambiò completamente aspetto. Fu ribattezzata Piazza Sant'Agostino.

Tutta la zona cambiò: furono eliminati i bastioni di Porta Magenta che passavano in Viale Papiniano e lo Scalo del Bestiame; il fiume Olona fu coperto e in Viale Papiniano e nella Piazza Sant'Agostino furono piantati tanti alberi.

La piazza veniva usata per il mercato settimanale, proprio come oggi, e nuovi palazzi vennero costruiti, fino a trasformare la zona in un quartiere residenziale.

La Piazza è stata oggetto di una grossa riqualificazione, ed è stata restituita alla cittadinanza il giorno di Sant'Ambrogio del 2020.

La nuova configurazione di piazza Sant'Agostino, un assetto nuovo e ordinato per la piazza di 7mila metri quadrati, caratterizzato da 87 alberi tra ginkgo biloba e aceri, garantisce la coesistenza tra gli spazi urbani e il mercato del martedì e del sabato, conferendole armonia e vivibilità.

